

SCAPIN BRUNO
Via Pisa, 24
36020 MALO (VI)

SPETT.LE:

PROVINCIA VICENZA
SETTORE AMBIENTE
PALAZZO FOLCO
Contrà San Marco,30
36100 VICENZA

OGGETTO: Aggiornamento relativo al progetto di impianto recupero metalli sul sito di Via Keplero 22- Malo

Per quanto riguarda la gestione delle acque di dilavamento, si fa riferimento all'autorizzazione all'esercizio (nr 074/Suolo Rifiuti/2014 del 5 maggio 2014) relativo al progetto approvato che prevede la gestione delle acque mediante una raccolta delle acque di prima pioggia ed una raccolta delle acque di seconda pioggia.

Si riporta di seguito un estratto dell'autorizzazione su citata:

Gestione degli scarichi idrici

24. La Società dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di trattamento, evitando di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e segnalando tempestivamente alla Provincia, all'A.R.P.A.V. ed al Gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare all'impianto.
25. I pozzetti fiscali di prelievo campioni devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre chiaramente ed univocamente identificati e accessibili

Scapin Bruno Srl – Via Kepler 22, Malo (VI) - Provvedimento di autorizzazione n° 074 del 05.06.2014

da parte delle autorità competenti al controllo; devono essere idonei per i prelievi e le misure di portata ed indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.

26. Le vasche di trattamento dovranno essere periodicamente svuotate dai residui pesanti e dagli olii al fine di garantire il perfetto funzionamento dei singoli sistemi di depurazione. Tali operazioni dovranno essere registrate negli appositi quaderni di manutenzione.
27. Registrare, in un apposito quaderno, le operazioni di manutenzione programmata e straordinaria che vengono eseguite all'impianto di depurazione. Il citato quaderno dovrà essere messo a disposizione dell'autorità di controllo.
28. Registrare nel quaderno di manutenzione sopraccitato anche le eventuali rotture o disfunzioni delle apparecchiature elettriche ed elettroniche previste per l'impianto di depurazione e la data di ripristino della funzionalità di tali apparecchiature.
29. **Acque meteoriche di dilavamento piazzale (prima pioggia) con recapito in fognatura:** in considerazione di quanto comunicato dalla Soc. Alto Vicentino Servizi SpA con nota n° 1430 del 19.03.2014 (agli atti con prot. n° 20482), la Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) Il rispetto delle modalità di scarico e quindi la portata di 5 m3/ora quando l'evento meteorico sia terminato da almeno 22 ore, dovrà sempre essere verificabile da AVS SpA tramite il controllo del regolare funzionamento delle strumentazioni di controllo necessarie: sensore di pioggia, temporizzatore, valore istantaneo della portata scaricata.
 - b) Dovranno essere rispettati i limiti qualitativi e quantitativi individuati dal Gestore della rete fognaria (AVS SpA).
30. **Acque meteoriche di dilavamento piazzale (seconda pioggia):** in conformità a quanto stabilito dalla Commissione Provinciale V.I.A. con parere 3/2012 del 03.02.2012 (recepito con D.G.P. n° 56 del 28.02.2012) la Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) Al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà far effettuare da un laboratorio **analisi allo scarico delle acque di seconda pioggia** indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. **Dovranno essere eseguite almeno 2 analisi all'anno, indicativamente alla distanza di sei mesi l'una dall'altra, dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo** e almeno per i seguenti parametri: **pH, COD, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, Ferro, Rame, Piombo, Alluminio, Zinco, Idrocarburi Totali**. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova. **Il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento.** I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
 - b) Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (seconda pioggia) dovrà rispettare i limiti definiti nella Tabella 2 - Allegato C alle Norme Tecniche del P.T.A.
 - c) I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
 - d) È fatto comunque divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., come previsto dall'art. 103, comma 3, del citato decreto.

ALLEGATO C

La gestione comporta uno scarico in fognatura AVS ed un scarico in fognatura bianca pubblica con le prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo.

In fase di progettazione (Elaborato nr 8 alla domanda VIA rev. 3 che si allega) la nuova area era stata cautelativamente inserita nelle aree oggetto di raccolta. Si riporta un estratto della documentazione presentata (pag. 4)

"

Le vasche vengono dimensionate per raccogliere un maggior volume di acque che considera la possibilità di raccolta delle acque di tutta l'area attualmente scoperta. La scelta è cautelativa in quanto il progetto prevede che parte dell'area esterna sia adibita ad un futuro fabbricato, ma considerando la dimensione delle vasche e la difficoltà costruttiva, non si vuole escludere l'evenienza che tale area non venga edificata e possa essere in futuro pavimentata.

Tabella 2 - calcolo volumi raccolti (situazione cautelativa)

area depositi	907	mq
area passaggi	1042	mq
area bonifica GPL	80	mq
area fabbricato futuro	545	mq
totale	2575	mq
piovosità	168	mm
piovosità raccolta (parl al 90%)	151,2	
prima pioggia	70	mm
volume per prima pioggia	180,25	mc
pioggia residua	81,2	mm
volume per pioggia residua	209,09	mc
volume totale	389,34	mc

"

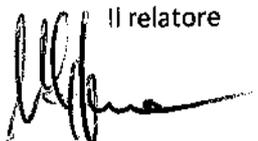
Alla luce di quanto su indicato si conclude che l'ampliamento proposto, eseguito su aree già considerate nel calcolo dimensionale delle vasche, non necessita di integrazioni volumetriche.

La tipologia delle acque di dilavamento dei depositi dei metalli risulta simile a quello del deposito delle carcasse di auto (polveri, tracce di olio). La tipologia quindi dell'impianto di trattamento (con decantazione e disoleazione) è in grado di trattare anche le acque di dilavamento provenienti dallo stoccaggio dei metalli.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Malo, 17 ottobre 2014

Il relatore



Il titolare

